

■ «Quando i proiettili dei talebani hanno cominciato a fischiare vicino a casa ho deciso di scappare verso Kabul. Kandahar è sotto attacco e se mi prendono mi ammazzano. Ho paura per mio figlio di 5 mesi e mia moglie. Solo l'Italia può salvarci», racconta Ali H., uno degli interpreti che ha lavorato per il nostro contingente e spera di venire evacuato nel nostro paese. Prima di fuggire, pochi giorni fa, mandava messaggi drammatici sui talebani che stanno avanzando nella periferia della seconda città del paese. Kandahar è la «capitale» spirituale degli studenti guerrieri e del Sud del Paese a maggioranza pasthun.

Non è un caso che i talebani stiano concentrando uomini attorno alla città e hanno già cominciato ad attaccare da Sud, Ovest e Nord verso la zona dello stadio e piazza Shaheedin. Negli ultimi due giorni gli americani

AFGHANISTAN

I talebani stringono d'assedio Kandahar Decapitato un interprete: «Spia degli Usa»

Sotto il loro controllo metà dei distretti del Paese, Kabul quasi isolata

hanno riesumato i radi aerei colpendo soprattutto attorno a Kandahar per distruggere l'artiglieria catturata all'esercito afgano e utilizzata dagli studenti guerrieri per aprirsi un varco. Dall'inizio dell'offensiva sulla città sarebbero già stati lanciati 20 attacchi suicidi.

Negli ultimi tre mesi sono caduti quattro distretti strategici attorno a Kandahar: Arghandab, Dand, Shah Wali Kot e Zhari. Dalla provincia di Farah, un tempo controllata dai soldati italiani, gli insorti hanno superato il fiume penetrando in periferia. «Sono arrivati a casa mia travolgendo

l'ultimo posto di blocco governativo a 200 metri», racconta Ali riparato a Kabul.

L'obiettivo dei talebani è tagliare la



GUERRA Trincee alle porte di Kandahar, sotto attacco dei talebani

strada principale per la capitale e quella verso l'aeroporto ancora in mano governativa.

Il ministero della Difesa di Kabul ha reagito alla propaganda talebana che sostiene di controllare il 90 per cento delle frontiere afgane tre quarti del paese. «Non è vero. La maggior parte del territorio è in mani governative e stiamo riconquistando aree perdute», sostiene il portavoce Fawad Aman. La situazione, però, rimane critica. Lo stesso capo degli Stati maggiori riuniti Usa, il generale Mark Milley, ammette che i talebani hanno colto «un momentum strategico control-

lando metà dei distretti del paese», ovvero 219 su 421. Ben 16 capoluoghi provinciali su 34 sono sotto attacco. Pure la capitale, Kabul, rischia di venire isolata.

Ieri la *Cnn* ha rivelato l'orribile fine di Suhail Pardis, un interprete di 33 anni, minacciato via telefono: «Sei una spia degli americani, un infedele, la pagherai». Il 12 maggio è stato fermato ad un posto di blocco degli insorti sulla strada per Khost dove voleva raggiungere la sorella. I talebani lo hanno decapitato senza pietà. Gli americani stanno preparando il trasferimento di 35mila collaboratori afgani e familiari verso due basi in Kuwait e Qatar per controllarli e poi portarli in salvo negli Usa. L'Italia deve ancora evacuare 390 afgani fra collaboratori, interpreti e familiari dopo i primi 228 arrivati in Italia con l'operazione Aquila. E ci sono ulteriori 300 richieste di aiuto compresa quella di Ali fuggito da Kandahar.